



COMUNE DI SANTA MARGHERITA DI BELICE

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

QUADRO ECONOMICO GESTIONE INTEGRATA

Assessorato Regionale Dipartimento alla Famiglia e delle Politiche Sociali:

D.Lgs. n.65 del 13/04/2017- Fondo nazionale del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni a norma dell'art.1, commi 180 e 181 let. e) della legge 13/07/2015, n.107, a supporto del Piano di Azione Pluriennale. Riparto annualità 2019.

D.lgs. n.65 del 13/04/2017 Riparto annualità 2019 € 21.424,18 iva compresa:

Tipologia di spesa	Quantità	Profilo	Quantità/ore Per 25 settimane	Costo orario	Totale costo
EMERGENZA	COVID 2019				
Personale Ausiliario e responsabile per la sicurezza – 36 h settim	1	B1	900	€ 15,46	€ 13.251,43
IVA 5%					€ 662,27
Totale					€ 13.914,00
Spese generali Materiale pulizia e sanificazione, dispositivi protettivi personale. Materiale Sanitario Purificatori d'aria					€ 3.563,00
Materiale per il distanziamento Pannelli divisorii mobili per zona gioco, zona mensa, zona riposo					€ 2.592,88
Subtotale					€ 6.155,88
IVA 22%					€ 1.354,29
Totale					€ 7.510,18
Totale Complessivo					€ 21,424,18

RELAZIONE PROGETTUALE

Per la tutela del benessere e, in particolare, della salute fisica di ogni bambino e del personale e al fine di garantire l'avvio e lo svolgimento dei servizi educativi per l'infanzia nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID 19, tale progetto è da applicarsi nei servizi scolastici e nonché della prima infanzia.

In relazione alla situazione di emergenza sanitaria nazionale, e della necessità di offrire delle indicazioni per l'avvio dei servizi scolastici, si riportano i seguenti indirizzi per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 volti a minimizzare quanto più possibile le probabilità di trasmissione in un ambito in cui, la particolarità dei rapporti e delle relazioni interpersonali, rendono la gestione della sicurezza particolarmente critica e delicata.

I contenuti di riferimento sono i diversi DPCM intervenuti in materia di emergenza COVID19ed in particolare:

L'analisi dei livelli di rischio connessi all'emergenza sanitaria per i differenti settori nei servizi di infanzia si evidenzia l'**aggregazione** quale elemento principale di rischio, con una elevata complessità di gestione. Tuttavia la stessa aggregazione rappresenta la forza e l'energia propulsiva del sistema educativo, la sospensione delle attività scolastiche e il successivo isolamento hanno determinato una significativa alterazione della vita sociale e relazionale dei bambini e ragazzi determinando al contempo una interruzione dei processi di crescita in autonomia, di acquisizione di competenze e conoscenze, con conseguenze educative, psicologiche e di salute che non possono essere sottovalutate.

I servizi educativi sono il contesto in cui ad ogni bambino viene data la possibilità di crescere e svilupparsi in modo ottimale, ancora oggi nel nostro Paese si registrano disuguaglianze che coinvolgono i bambini in particolare nelle aree gravate da disagio, degrado, povertà e difficoltà sociali. I servizi rappresentano una opportunità per colmare queste difficoltà.

Pertanto le attività educative deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo delle bambine e dei bambini e dei lavoratori, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all'istruzione e alla salute.

Nel Piano scuola vengono definite Linee metodologiche per l'infanzia ovvero per le attività del Sistema integrato di educazione e di istruzione costituito, oltre che dai servizi educativi per l'infanzia, dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie di cui all'art. 2 del D.lgs. 65/2017. Con riferimento ai servizi educativi, stante la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e degli adulti di riferimento, nonché gli aspetti di cura rivolti ai bambini da parte di educatori/insegnanti e personale ausiliario, occorre approntare modalità organizzative che contemplino la difficoltà di garantire il distanziamento fisico, se non tra gli adulti. Stante ciò è necessario prevedere protocolli di funzionamento dei servizi per l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini, nonché per l'igienizzazione degli ambienti, delle superfici, dei materiali.

In particolare le attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia viene evidenziato che occorre garantire la ripresa e lo svolgimento in sicurezza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia in presenza assicurando sia i consueti tempi di erogazione sia l'accesso allo stesso numero di bambini accolto secondo le normali capienze. Pertanto la capienza massima complessiva per ogni struttura ospitante servizi educativi per la prima infanzia resta quella indicata dalle normative regionali e per ogni struttura ospitante scuole dell'infanzia, la capienza massima complessiva è quella indicata dalle norme tecniche per l'edilizia scolastica, ferme restando, in entrambi i casi, eventuali capienze inferiori già definite in sede di autorizzazione al funzionamento o di disposizione igienico sanitaria o di prescrizione antincendio.

Le tematiche salienti che contraddistinguono i servizi educativi per la prima infanzia che sono: **Corresponsabilità educativa, Stabilità dei gruppi, Organizzazione degli spazi, Aspetti organizzativi, Figure professionali, Refezione e riposo pomeridiano, Protocolli di sicurezza, Formazione del personale, Disabilità e inclusione, Indicazioni igienico-sanitarie.**

Gli aspetti sopra evidenziati partono dal ruolo fondamentale per le attività il rapporto tra scuola e famiglia attraverso un patto di alleanza educativa finalizzato al contenimento del rischio. Il patto attiene alla dimensione educativa e alla necessaria connessione tra protocolli di sicurezza e qualità delle esperienze dei bambini e pone particolare attenzione al dialogo con le famiglie più fragili (ad esempio per condizioni sociali, personali, economiche). Nel merito occorre sviluppare attività di promozione, sensibilizzazione e

formazione verso le famiglie e il personale oltre che sviluppare una relazione positiva e costante con i servizi sanitari di base.

In particolare l'organizzazione delle attività educative e didattiche dovrà prevedere la valorizzazione e l'impiego di tutti gli spazi interni ed esterni, privilegiando ove possibile, e limitatamente al verificarsi di condizioni climatiche favorevoli, l'utilizzo di spazi aperti.

Considerata la specificità dell'età evolutiva dei bambini frequentanti i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, si ritiene di specificare che i bambini di età da 0-3 anni hanno esigenze del tutto particolari, legate alla corporeità e al movimento: hanno bisogno di muoversi, esplorare, toccare. Il curriculum si basa fortemente sulla accoglienza, la relazione di cura, la vicinanza fisica e il contatto, lo scambio e la condivisione di esperienze.

Pertanto, l'avvio del servizio richiede l'adozione di misure particolarmente attente alla garanzia del rispetto non solo delle prescrizioni sanitarie, ma anche della qualità pedagogica delle relazioni. L'organizzazione dei diversi momenti della giornata educativa dovrà essere serena e rispettosa delle modalità tipiche dello sviluppo infantile, per cui i bambini dovranno essere messi nelle condizioni di potersi esprimere con naturalezza e senza costrizioni.

Un'attenzione particolare va data ai bambini che per la prima volta risultano iscritti, prevedendo per essi (e per i loro genitori) momenti riservati di ascolto e di primo ambientamento. Questa avvertenza è importante per tutti i bambini frequentanti, per i quali vanno riannodate esperienze bruscamente interrotte e che vanno preparati al nuovo incontro, coinvolgendoli gradualmente – considerata la loro tenera età – nella assunzione delle nuove regole di sicurezza e di rispetto. Ad esempio, il rito frequente dell'igiene delle mani, la protezione delle vie respiratorie, la distanza di cortesia, potranno diventare nuove "routine" da vivere con serenità e gioia.

L'uso di mascherine non è previsto per i minori di tre anni e i dispositivi di protezione per gli adulti non devono far venir meno la possibilità di essere riconosciuti e di mantenere un contatto ravvicinato con i bambini piccoli e tra i bambini stessi. L'empatia e l'arte di incoraggiare sono tra le attitudini fondamentali di chi esercita il ruolo di educatore e di insegnante, tanto più importanti in occasione di situazioni di emergenza come quelle che stiamo vivendo, ove alla scuola viene richiesto di esercitare un ruolo di rassicurazione e di costruzione di fiducia.

Queste linee di indirizzo sono in ogni caso subordinate ad eventuali nuove disposizioni che sia a livello statale che regionale o locale dovessero determinarsi anche in ragione del contesto epidemiologico.

L'analisi si sviluppa considerando le fasi del processo dell'attività scolastica che vede coinvolti i bambini e il personale, e le relative "criticità", tenendo presente le principali misure di sanità pubblica che hanno mostrato maggiore evidenza scientifica, ossia il distanziamento, l'igiene delle mani, corretti comportamenti personali (nello starnutire o nel tossire), il corretto uso dei DPI, l'igiene ambientale (pulizia e disinfezione), la sorveglianza sanitaria (individuazione e isolamento dei soggetti sintomatici) e l'applicazione di una metodologia che consenta l'adozione di comportamenti funzionali al contrasto del contagio.

Nel rispetto delle misure di cui sopra nell'ambito dell'organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia devono essere previste in particolare misure organizzative finalizzate a favorire ingressi scaglionati, a evitare gli assembramenti, garantire idoneo distanziamento sia per i bambini che per tutto il personale per l'intero periodo di attività scolastica. Inoltre bisognerà individuare gruppi corrispondenti alle sezioni, composti sempre dagli stessi bambini con i loro educatori e /o insegnanti, evitando interazioni con altri gruppi/sezione.

Secondo quanto previsto dalle raccomandazioni ministeriali per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del Covid-19 è fondamentale la collaborazione e l'impegno di tutti nell'osservare le norme igieniche sia in ambito di vita privata che sul posto di lavoro, quindi è importante sottolineare la necessità di un atto di responsabilizzazione nel garantire adeguate misure di tutela sia da parte delle famiglie dei bambini sia da parte del personale scolastico.



COMUNE DI SANTA MARGHERITA DI BELICE

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

QUADRO ECONOMICO GESTIONE INTEGRATA

Assessorato Regionale Dipartimento alla Famiglia e delle Politiche Sociali:

D.Lgs. n.65 del 13/04/2017- Fondo nazionale del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni a norma dell'art.1, commi 180 e 181 let. e) della legge 13/07/2015, n.107, a supporto del Piano di Azione Pluriennale. Riparto annualità 2020.

D.lgs. n.65 del 13/04/2017 Riparto annualità 2020 € 25.331,28 iva compresa:

Tipologia di spesa	di	Quantità	Profilo	Quantità/ore Per 25 settimane	Costo orario	Totale costo
Psicologa 18 H a settimana		1	D1	450	€ 20,00	€ 10.714,29
Educatore professionale 20 H a settimana		1	C1	500	€ 18,58	€ 8.847,62
IVA al 5%						€ 978,10
						€ 20.540,00
Libri per Bambini sensoriali e sonori e libri parlanti per i più piccoli. educativi da 2 a 3 anni(Mio-mio, il litigio, i colori, la natura ecc.). adulti (Essere mamma, Essere papà, Viaggi per famiglie, metodo educativo Montessori9						€ 1.000,00 IVA Assolta dall'editore
Arredamento: libreria, pannelli sensoriali, sedute genitori, sedute bimbi.						€ 2.459,02
Laboratori materiale vario: tavolozze e materiale da reperire nelle cartolibrerie						€ 648,59
Subtotale						€3.107,61
IVA 22%						€ 683,67
Totale						€ 4.791,28

RELAZIONE PROGETTUALE

Il micro nido è un servizio educativo e sociale di interesse collettivo dedicato ad accogliere i bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi, consentendone l'affidamento quotidiano e continuativo a figure con specifica competenza professionale, che concorrono con le famiglie alla crescita e alla formazione dei figli.

Il micro nido del nostro Comune è situato all'interno di "Palazzo Giambalvo", ristrutturato e predisposto ad asilo nido. Gli spazi principali sono posizionati al I piano dello stabile, con ingresso al piano terra dove si trova, alla destra della sala accettazione, un locale pluriuso di mq 33.

In questo locale, si intende realizzare:

- un'anticamera di ingresso al nido in cui la mattina il genitore lascia gradualmente il bambino, accolto dal personale del nido, rendendo meno brusco il passaggio genitore – educatrice;
- centro di ascolto ed attività genitori e figli;
- "L'angolo dei libri".

Con il seguente progetto si intendono allargare gli spazi dedicati ai fruitori del nido non solo ai bambini ma anche alle famiglie (genitori, nonni, fratelli, sorelle e comunque a persone a stretto contatto con il bambino e di supporto alla sua crescita).

Realizzare un luogo con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle potenzialità dei bambini e di sostenerne lo sviluppo armonico, il benessere e la serenità all'interno di uno spazio educativo di incontro e di scambio reciproco tra diversi soggetti (bambini, educatori, famiglie) integrando, accompagnando e supportando la famiglia attraverso progetti specifici, prevedendo modalità organizzative e di funzionamento diversificate sia rispetto ai tempi di apertura sia rispetto alla loro recettività, mantenendo costante l'adozione di progetti pedagogici specifici in rapporto ai diversi moduli organizzativi.

Emerge con forza il bisogno e il desiderio delle famiglie di un aiuto, di un sostegno o più semplicemente di un ascolto.

È l'asilo tra i primi luoghi dove i genitori si confrontano con altri genitori e con gli educatori che si occupano dei loro figli, e dove possono manifestare i loro dubbi rispetto alle difficoltà della vita quotidiana nel dover conciliare tempi di lavoro e cura della famiglia.

I genitori denunciano spesso una profonda solitudine e un maggiore isolamento della famiglia, lontana in alcuni casi dall'ambiente d'origine e senza poter contare su un'effettiva rete di vicinato, a causa di una società caratterizzata dalla complessità, dall'individualismo e sempre più dall'insicurezza. I nonni, d'altro canto, pur abitando nella stessa città, spesso lavorano e hanno ancora una vita piena di impegni. Così il nido, insieme ai bambini e alle bambine, deve accogliere le famiglie come luogo che offre sostegno nella costruzione della funzione genitoriale; che tramite la condivisione delle esperienze ed il confronto delle pratiche educative - sostiene la (ri)costruzione di un tessuto di scambi tra famiglie e comunità locale; che - attingendo proprio dai bambini e dalle bambine - arricchisce anche gli adulti come persone. Se il nido offre ai genitori uno spazio d'ascolto e di confronto professionale, al fine di sostenere la famiglia nel suo compito educativo, questa, dal canto suo, chiede, da un lato la garanzia di un luogo sicuro a cui affidare il proprio figlio e, dall'altro una proposta educativa che vada al di là della semplice cura e assistenza.

Essi si dimostrano, infatti, sempre più attenti riguardo al progetto educativo del servizio offerto, alle scelte metodologiche applicate e alla professionalità del personale. Le educatrici diventano un reale punto di riferimento nella lettura dei bisogni e dei comportamenti dei bambini e diventano un valido sostegno anche nella relazione tra i genitori i figli al di fuori del tempo trascorso da questi ultimi nell'asilo.

Il nido quindi deve sostenere il genitore riconsegnando a lui la consapevolezza ed insieme la bellezza della sua identità. La nascita di un figlio - e in particolare del primo - costituisce, in effetti, un evento ristrutturante la vita della coppia e della più ampia costellazione familiare.

I neo-genitori, spesso con grande "ansia", devono infatti attrezzarsi, anche "mentalmente", per aprire la diade al nuovo venuto, individuando elementi condivisi di gestione della genitorialità; allo stesso modo i membri delle famiglie di origine dei nuovi genitori assumono i nuovi ruoli di nonni, zii ecc., con la definizione di nuovi atteggiamenti che influiscono sia sui genitori che sui bambini.

Sulla base di queste riflessioni, è quindi centrale l'attenzione per la realtà delle famiglie, considerate giustamente come "risorsa", tanto che al nido *"non si accoglie mai un bambino che arriva in braccio al proprio genitore, ma sempre il genitore con in braccio il proprio bambino"*.

Allo stesso modo, qualunque sia la condizione sociale di appartenenza, la famiglia costituisce comunque l'ambiente più significativo per lo sviluppo dei bambini, in particolare per le relazioni che si creano e che influenzano profondamente il processo di costruzione dell'identità. Il lavoro con i genitori non può essere considerato, nel nido, un elemento aggiuntivo del curriculum, bensì un suo aspetto fondante e peculiare. Il tal modo si propone il nido come un contesto educativo che, valorizzando e integrando le richieste della famiglia, favorisce la costruzione dell'identità del bambino attraverso la proposta di spazi, attività e materiali stimolanti all'interno di relazioni significative con gli adulti e fra i bambini stessi. I bambini sono visti, infatti, come soggetti attivi, impegnati in un processo di interazione con i coetanei, gli adulti e l'ambiente: l'attenta cura alla relazione e all'aspetto affettivo-emotivo permettono così al bambino di diventare protagonista della sua esperienza di crescita.

Operando in stretto contatto con la famiglia e in collegamento con le altre istituzioni educative del territorio, in particolare con i servizi sociali e sanitari e con altri soggetti che si occupano di prima infanzia, il nido ha il compito di assicurare ad ogni bambino adeguate possibilità di crescita offrendo:

- ambienti e spazi di vita idonei, sereni e accoglienti;
- stimoli che promuovono lo sviluppo sensoriale, motorio, affettivo e cognitivo;
- adeguate attenzioni sul piano igienico.

Quello che si intende realizzare è creare un servizio a carattere educativo e ludico, rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi che frequentano l'asilo nido possano condividere un'occasione di gioco e di socializzazione in un contesto adeguatamente organizzato.

Accompagnare i bambini e genitori alla scoperta di giochi, di spazi e di attività attraverso i quali possano sperimentare il primo distacco dalla famiglia: i primi tre anni di vita di un bambino sono, infatti, fondamentali perché è in questo periodo che si assiste a un grande sviluppo in termini di comunicazione, socialità e competenze psico-motorie.

“ L'angolo del libro”

Da realizzare all'interno del locale pluriuso di 33 mq posto al piano terra dell'immobile. L'utilizzo del libro nel nido, essendo i bambini ancora svincolati da interessi strumentali, offre occasioni insostituibili per sviluppare atteggiamenti di desiderio e di curiosità e, in prospettiva, per concorrere ad un approccio motivato alla lingua scritta”.

La finalità prevalente è strettamente connessa al piacere di leggere e tesa a soddisfare il bisogno affettivo - emotivo attraverso l'evasione in mondi fantastici con letture di racconti e fiabe. Per questo si intende dare più spazio al rapporto affettivo col libro, sia attraverso la manipolazione diretta, sia mediante la lettura da parte dell'adulto (lettura vicariale). Crescendo il bambino arriverà a scoprire anche la funzione documentativa del libro, pur mantenendo con esso un rapporto di tipo emotivo. Un'altra finalità di non secondaria importanza è quella di stimolare lo sviluppo del linguaggio: la lettura che arricchisce le capacità di comunicazione e stimola l'apprendimento di vocaboli.

La sezione dei piccoli adatta per bambini fra i 6 e i 15 mesi: possono così piccoli “leggere” con libri parlanti e sonori, libri tattili e colorati.

Il libro può essere piccolo, grandissimo, morbido, colorato, avere figure o essere sonoro, ma uno qualsiasi fra questa specie attirerà l'attenzione del bambino che lo porterà alla bocca. Questo è il suo primo approccio e questo è il suo modo di interpretarne il contenuto. La conoscenza passa attraverso l'esplorazione e la manipolazione e in questo può sembrare passivo, in realtà il libro nasconde il suo profondo senso di condivisione. Il libro fa condividere gesti ed emozioni fra l'adulto che lo propone e il bambino, crea empatia fra sé e i personaggi della storia e permette all'adulto di trovare strategie per intensi momenti di relazione. Fa divertire, unisce nella gestualità del suo uso, stimola l'immaginazione, abitua a rispettare dei tempi, delle routines. L'adulto leggendo abitua il bambino all'ascolto di un linguaggio astratto, decontestualizzato e ne stimola la curiosità formandone la capacità di raccontare. Il libro è questo e molto di più e se decidiamo di inserirlo nella nostra esistenza ci accompagnerà per tutta la vita.

Verranno messi a disposizione alcuni libri anche per i genitori, che a volte cercano risposte e approfondimenti riguardo alcune tematiche genitoriali (educative, igienico-sanitarie, alimentari).

Il proposito è continuare ad arricchire questa area con l'acquisto di nuovi testi non appena avremo a disposizione ulteriori risorse. Questo servizio lo si intende come una “risorsa tempo” per i genitori, un momento da sfruttare con i propri figli all'interno di quello che è il loro spazio nido. La possibilità di prestito

si dilata allora in possibilità di condivisione fra sé e il proprio bambino, un prestito scambio-gioco in cui “coccolarsi” e riconoscersi.

Creare uno spazio per offrire un supporto ai genitori grazie a un servizio con orari flessibili e pensato per venire incontro alle esigenze differenti e ai nuovi bisogni delle famiglie: per questa ragione è caratterizzato da turni organizzati secondo un criterio di flessibilità e con possibilità di fruizioni temporanee o saltuarie nella giornata.

Lo spazio scelto per l’allestimento è quello attiguo all’accettazione (locale pluriuso) sufficientemente ampio e luminoso. L’arredo necessario si compone di: scaffali adatti all’esposizione dei libri, tavoli con sedie, divanetto con poltroncine due materassi con cuscini. La disposizione dell’arredo nello spazio ha lo scopo di consentire agli utenti di scegliere la posizione preferita per leggere e di creare un “luogo magico” dove il libro diventa per il bambino non solo oggetto da esplorare, ma anche strumento per creare nuovi legami tra educatrici, genitori e bambini.

L’obiettivo di questo progetto è duplice: da un lato si propone di sostenere la relazione genitore/figlio, con un’attenzione particolare alla dimensione dello sviluppo della socializzazione, dall’altro vuole puntare l’attenzione verso i processi di sviluppo del bambino facendogli sperimentare le prime relazioni con i coetanei e le prime esperienze di autonomia.